

# TRIBUNNALE LUMACA

**LE CONSEGUENZE**  
QUALCHE PROFESSIONISTA  
HA INCOMINCIATO  
A RINUNCIARE AGLI INCARICHI

**CONTROMISURE**  
PER SMALTIRE LE NOTIFICHE  
ARRETRATE DA MARZO È STATO  
ASSEGNATO UN FUNZIONARIO

## Avvocati, periti e interpreti Senza soldi da oltre un anno

*Ritardi accumulati per le carenze di personale amministrativo*

di STEFANIA TOTARO

—MONZA—

**AVVOCATI**, periti, trascrittori e interpreti che attendono compensi per servizi svolti per la Giustizia monzese risalenti anche al 2015 perché dall'ufficio liquidazioni del Tribunale di Monza non partono le notifiche. Una situazione pesante, causata dalla già nota carenza di personale amministrativo pari al 40% che ha messo in ginocchio le cancellerie e accumulato carichi di arretrati e che ora ha messo sul piede di guerra anche gli «addetti ai lavori», iniziando anche a provocare delle rinunce a incarichi che potrebbero pesare sull'attività giudiziaria in piazza Garibaldi.

«**LA SITUAZIONE** dei ritardi nelle liquidazioni dei compensi ai difensori è stata più volte segnalata alla Presidenza del Tribunale», spiega Maura Traverso, presidente degli avvocati della Camera penale di Monza. «Per quanto riguarda le liquidazioni degli onorari degli assistiti ammessi al patro-



**PROBLEMI**  
Le carenze di organico fra i magistrati e il personale amministrativo sono ormai croniche da diversi anni (Rossi)



**In campo i legali**  
Per sbloccare la situazione si è mossa anche l'Associazione italiana periti e consulenti tecnici giudiziari che ha messo in campo anche il legale dell'associazione

cinio a spese dello Stato, da gennaio, nella quasi totalità dei casi, la liquidazione degli onorari avviene in udienza con la lettura del decreto da parte del giudice. Questo consente di superare la fase relativa alle notifiche del decreto di liquidazione, quando emesso fuori udienza, al difensore e all'imputato, risparmiando così circa 15-18 mesi. Vi è da dire, in ogni caso, che prima di poter depositare la relativa fattura per il pagamento è

necessario che il provvedimento divenga esecutivo e non si compongono, quindi, i ritardi in questo senso. L'esecutività di un decreto letto in udienza matura, decorsi i termini per l'impugnazione, in 30 giorni, quindi è incomprendibile come decreti emessi e letti in udienza nel corso del 2016 non siano ancora esecutivi».

Per quanto riguarda le liquidazioni delle difese d'ufficio, invece, continua Maura Traverso, «l'iter è più lungo, una volta che l'istanza viene depositata al giudice, poiché a seguito dell'emissione del decreto di liquidazione, lo stesso deve essere notificato alla parte personalmente così comportando un ritardo e un arretrato molto pesante sull'ufficio, ma soprattutto sui difensori che vedono allungarsi a dismisura i tempi per poter essere retribuiti».

Laura Cosenzini ha deciso di assegnare un funzionario all'ufficio per provvedere alle notifiche e cercare di smaltire l'arretrato. «A oggi la situazione rimane invariata», conclude Maura Traverso. «Al di là delle problematiche legate alla carenza di personale, la situazione resta molto critica per quello che resta un diritto garantito. E' difficile poter comprendere le tempistiche di un ufficio che impiega anche 8 mesi per una notifica al difensore a mezzo pec».



**Associazioni**